

→ **Il cardinale Bagnasco** ha parole dure: disagio morale, fare chiarezza nelle sedi opportune

→ **«Chiunque accetti** un mandato politico deve essere consapevole dell'onore che comporta»

I vescovi non lo assolvono

«Italia sgomenta, serve sobrietà»

Su Berlusconi e il caso Ruby, il presidente della Conferenza Episcopale esprime la linea concordata col Papa e in singolare sintonia con il Quirinale: «Comportamenti contrari al pubblico decoro».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

Il Paese è sgomento. Prova disagio morale. Su di esso si «addensano ancora nubi preoccupanti». Occorre superare in «modo rapido e definitivo» la fase convulsa che vede «miscelarsi in modo sempre più minaccioso la debolezza etica con la fibrillazione politica e istituzionale, per la quale i poteri non solo si guardano con diffidenza ma si tendono tranelli, in una logica conflittuale che perdura da troppi anni». Sono le pa-

La «sentenza»

«Si esibiscono squarci di stili incompatibili con la correttezza»

role con cui il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco ha affrontato ieri aprendo il Consiglio permanente della Cei ad Ancona, lo «scandalo Ruby», che ha visto implicato il premier Berlusconi. Parole attese. Parole caute e calibrate, ma al tempo stesso ferme, per esprimere la linea concordata direttamente sabato scorso con Papa Benedetto XVI e con una significativa sintonia con il Quirinale.

Parte da una premessa Bagnasco, che racchiude i contrastanti interrogativi legati alla «vicenda Ruby». «Si moltiplicano notizie che ri-



Il presidente della Conferenza episcopale Angelo Bagnasco, che ieri, riferendosi al premier, ha lanciato l'appello alla sobrietà

feriscono di comportamenti contrari al pubblico decoro e si esibiscono squarci - veri o presunti - di stili non compatibili con la sobrietà e la correttezza, mentre qualcuno si chiede a che cosa sia dovuta l'ingente mole di strumenti di indagine». L'effetto di tutto ciò - rileva - «passando da una situazione abnorme all'altra, è l'equi-

librio generale che ne risente in maniera progressiva, nonché l'immagine generale del Paese». «La collettività - aggiunge - guarda sgomenta gli attori della scena pubblica, e respira un evidente disagio morale». La prima richiesta che i vescovi avanzano è che si faccia chiarezza, «nelle sedi appropriate e senza avventurismi». È la

condizione perché si possa fermare la dinamica di un conflitto che logora la credibilità delle istituzioni. L'appello al cambiamento non è generico. Implica un ripensamento dei valori e dei modelli di comportamento, soprattutto quelli proposti alle giovani generazioni.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

Leoluca Orlando

«C'è del marcio a Palazzo Chigi: nessun cattolico di maggioranza può essere omertoso e complice»



Maurizio Sacconi

«Il cardinale ha deluso tutti quelli che si aspettavano un intervento critico. Da lui un messaggio condivisibile»



Renzo Lusetti (Udc)

«Il richiamo di Bagnasco non cada nel vuoto. Anche la Chiesa denuncia il malessere del Paese»

